

ACHILLE AVETA - BRUNO VONA

---

# I TESTIMONI DI GEOVA

## E LO STUDIO DELLA BIBBIA

---

*Una guida alla conoscenza, contro l'autoritarismo,  
l'arroganza e la superstizione*



Scheda sul sito >

COLLANA





Dedicato a chi crede, ma si sente incerto nella propria fede,  
a chi oscilla tra fede e incredulità.

COLLANA



TEOLOGIA, RELIGIONI E RELIGIOSITÀ ALTERNATIVA

La presente collana è stata voluta e creata da

**Tullio Di Fiore**

*Pres. GRIS di Palermo e Sicilia,  
docente invitato presso ISSR  
Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia*

**Marcello Di Tora o.p.**

*Prof. associato presso la Facoltà teologica di Sicilia  
e membro dell'equipe del GRIS*

**Giuseppe Ferrari**

*Segretario del GRIS nazionale*

ACHILLE AVETA - BRUNO VONA

---

# I TESTIMONI DI GEOVA

## E LO STUDIO DELLA BIBBIA

---

*Una guida alla conoscenza, contro l'autoritarismo,  
l'arroganza e la superstizione*

---

COLLANA

**GRIS**<sup>®</sup>

Achille Aveta – Bruno Vona

I TESTIMONI DI GEOVA E LO STUDIO DELLA BIBBIA

Una guida alla conoscenza, contro l'autoritarismo, l'arroganza e la superstizione

ISBN 978-88-579-0323-1

© 2014 by Dario Flaccovio Editore s.r.l. - tel. 0916700686

[www.darioflaccovio.it](http://www.darioflaccovio.it) [info@darioflaccovio.it](mailto:info@darioflaccovio.it)

Prima edizione: luglio 2014

Aveta, Achille <1954->

I testimoni di Geova e lo studio della Bibbia / Achille Aveta, Bruno Vona. -

Palermo : D. Flaccovio, 2014.

ISBN 978-88-579-0323-1

1. Testimoni di Geova.

289.92 CDD-22

SBN PAL0271859

*CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"*

Stampa: Tipografia Priulla, Palermo, luglio 2014

#### RINGRAZIAMENTI

Questo testo è il risultato di un lungo, costante confronto con decine di interlocutori: alcuni consapevoli del ruolo svolto, altri inconsapevoli del prezioso apporto offerto. Fra i primi, sappiamo che molti di loro non desiderano essere menzionati per nome; riguardo ai secondi, molti ci sono noti solo attraverso *nickname*. Infatti, ci si può avvalere del contributo altrui anche meditando su interventi postati nei forum di qualità dei quali, nel corso del tempo, si è andato arricchendo Internet (primo fra tutti, in relazione al tema di questo libro, quello creato dall'infaticabile Achille Lorenzi: <http://forum.infotdgeova.it/index.php>).

Inoltre, è doveroso ricordare i tanti scambi epistolari, così stimolanti per compiere approfondimenti su tematiche di interesse comune; in non pochi casi i nostri interlocutori di fede geovista hanno dissimulato la propria identità nel timore che l'essere identificati non avrebbe giovato alla "tranquillità" della propria vita quotidiana. Perciò desideriamo ringraziare anche costoro per gli stimoli intellettuali che hanno saputo offrire.

Il privilegio di godere di così tanti contatti è stato fortemente orientante nella scelta dei temi da proporre all'attenzione dei lettori.

*Last, but not least*, desideriamo rivolgere un particolare ringraziamento al dott. Sergio Polina per i suoi sempre pertinenti suggerimenti in fase di revisione del testo.

## SOMMARIO

<i>Elenco delle abbreviazioni</i> .....	»	11
<i>Abbreviazioni bibliche</i> .....	»	13
<i>Presentazione</i> .....	»	17
<i>Introduzione</i> .....	»	21
<b>1. L'autorità dottrinale geovista: il Corpo Direttivo</b> .....	»	33
Il ruolo del Corpo Direttivo nell'interpretazione dei testi biblici .....	»	39
Indiscutibilità delle interpretazioni del Corpo Direttivo.....	»	43
Il mutevole rapporto tra "schiavo fedele e discreto" e Corpo Direttivo..	»	50
Un'identità in continua evoluzione .....	»	51
Il Corpo Direttivo .....	»	62
La data del 1919 .....	»	66
"Cibo a suo tempo" .....	»	75
Babilonia la Grande è caduta! .....	»	79
Osservazioni finali .....	»	83
Appendice – Il Corpo Direttivo è oggetto di rivelazioni divine?.....	»	85
Quanto è attendibile il "moderno profeta" di Dio?.....	»	88
Guerra e pace, caratteristici "segni dei tempi" .....	»	88
La profezia di "Pace e sicurezza": un "segno inconfondibile"?.....	»	89
"Pace e sicurezza" nel periodo 1899-1914 .....	»	90
"Pace e sicurezza" nel 1918.....	»	90
"Pace e sicurezza" negli anni Trenta.....	»	91
"Pace e sicurezza" dopo il 1945.....	»	91
"Pace e sicurezza" negli anni Settanta.....	»	92
1986: "L'anno internazionale della pace" .....	»	92
Qual è il senso di 1 Tessalonicesi 5,3?.....	»	96
"Pace, pace; quando non c'è nessuna pace" .....	»	97
"Opportuni avvertimenti per il pubblico dei lettori" .....	»	98
Il "concilio di Gerusalemme" .....	»	100
<b>2. L'ispirazione della Bibbia</b> .....	»	107
Racconto sacro e mito.....	»	116
Adamo ed Eva: realtà storica o narrazione mitica? .....	»	118
La figlia di Iefte: un olocausto travisato.....	»	123

Saper discernere tra eventi narrati e modo di narrarli.....	» 128
Il problema della “scientificità” della Bibbia.....	» 134
I Testimoni di Geova e la sfericità della Terra .....	» 135
La questione del canone biblico .....	» 143
Originali e copie.....	» 149
Osservazioni finali.....	» 155
Appendice – Il rapporto tra teologia naturale e Bibbia nel geovismo .....	» 162
La filosofia della storia secondo il geovismo .....	» 163
<b>3. Perché una traduzione geovista della Bibbia?.....</b>	<b>» 169</b>
Identità dei traduttori della NW.....	» 172
Uno sguardo alle origini.....	» 175
L'utilità delle versioni interlineari .....	» 177
Il rapporto tra la NW e le sue traduzioni in altre lingue.....	» 181
Un ambiguo criterio traduttivo.....	» 184
Scelte traduttive condizionate da pregiudizi ideologici .....	» 190
“Tu sarai con me in Paradiso” .....	» 190
Il problema della punteggiatura.....	» 191
“In verità ti dico” .....	» 192
La parola “oggi” .....	» 193
Paradiso: dove?.....	» 194
“Con me”: dove andò Gesù? .....	» 196
Questioni poste dal testo della TNM.....	» 198
TNM versus TNM67.....	» 200
Aggiunte e sottrazioni.....	» 201
Affidamento a fonti discutibili .....	» 203
L’opinione degli esperti.....	» 205
Osservazioni finali .....	» 212
Appendice – La Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture “accuratamente tradotta in un italiano facile a capirsi”?.....	» 215
<b>4. I Testimoni di Geova e l’interpretazione della Bibbia.....</b>	<b>» 231</b>
Gli “eisegeti” geovisti.....	» 232
Il metodo storico-critico .....	» 238
La prospettiva geovista.....	» 242
Scoprire “l’intenzione” dell’agiografo .....	» 248
L’approccio alla Bibbia da parte dei Testimoni di Geova.....	» 253

Effetti del “metodo” geovista.....	» 255
Il metodo interpretativo geovista.....	» 259
“Attualizzare” il testo biblico .....	» 265
L’attualizzazione del testo biblico secondo il geovismo .....	» 268
L’interpretazione tipologica.....	» 279
Il discorso escatologico di Gesù e i Testimoni di Geova.....	» 283
Struttura di Marco cap. 13 .....	» 283
Confronto tra Mc 13, Mt 24 e Lc 21 .....	» 287
L’interpretazione geovista .....	» 289
Ma quale “tempio”? .....	» 293
Interpretazioni a sostegno dell’ostracismo geovista.....	» 295
I Testimoni di Geova e le parabole di Gesù .....	» 300
La parabola del grano di senape e quella del lievito.....	» 302
Una rilettura strumentale.....	» 306
La parabola della rete a strascico.....	» 308
Osservazioni finali .....	» 311
Appendice – La rivelazione progressiva.....	» 316
<b>5. Il nome “Geova”: tanto rumore per nulla?.....</b>	<b>» 325</b>
La fede del biblico “Israele” .....	» 327
Lo “sceicco” Abramo.....	» 330
Abramo e il suo Dio.....	» 339
Il dato biblico .....	» 348
Il dio <i>El</i> .....	» 356
Jahvè .....	» 361
<i>Yaw</i> figlio di <i>El</i> .....	» 363
Un’attestazione di Yehowah.....	» 366
Mosè e Esodo 3,14 .....	» 367
Il periodo della sistematizzazione: l’epoca dell’esilio e del post-esilio.....	» 369
Il Tetragramma nella tradizione ebraica.....	» 373
Il Tetragramma nel Nuovo Testamento?.....	» 377
Il Nome e la versione dei Settanta.....	» 380
Il Nome e gli agiografi del NT .....	» 384
L’esempio di Gesù.....	» 394
Ripristino del Nome: da parte di chi? .....	» 397
Osservazioni finali .....	» 398
Appendice – Mosè e i Testimoni di Geova.....	» 401

Il Mosè della storia .....	» 403
Il libro di Osea e l'esodo dall'Egitto .....	» 406
Mosè e il Pentateuco.....	» 411
Variazioni geoviste sul tema.....	» 413
Osservazioni finali .....	» 415
<b>Conclusione</b> .....	» 421
<b>Bibliografia</b> .....	» 429

## Elenco delle abbreviazioni

a.E.V. –E.V.	Significano rispettivamente “avanti l’era volgare” e “dell’era volgare”, si tratta del metodo di datazione adoperato nella letteratura geovista
AT	Antico Testamento (o Vecchio Testamento)
BG	<i>La Bibbia di Gerusalemme</i> , Bologna 2010 <sup>3</sup>
BG74	<i>La Bibbia di Gerusalemme</i> , Bologna 1982 <sup>5</sup>
BHS	<i>Biblia Hebraica Stuttgartensia</i> , a cura di K. Elliger – W. Rudolph, Stoccarda 1967-1977
ca.	Circa
Co	<i>La Bibbia Concordata</i> , Milano 1973 <sup>4</sup>
DCB	<i>Dizionario dei concetti biblici del Nuovo Testamento</i> , a cura di L. Coenen, E. Beyreuther, H. Bietenhard, Bologna 1976
EP	<i>La Bibbia. Nuovissima versione dai testi originali</i> , Cinisello Balsamo 1987
GCB	<i>Grande Commentario Biblico Queriniana</i> , Brescia 1974
GLAT	<i>Grande Lessico dell’Antico Testamento</i> , G. Johannes Botterweck – Helmer Ringgren (a cura di), Brescia 1988-2010
GLNT	<i>Grande Lessico del Nuovo Testamento</i> , a cura di G. Kittel e G. Friedrich, Brescia 1965-1992
GPR	<i>La Sacra Bibbia</i> tradotta dai testi originali a cura di Enrico Galbiati, Angelo Penna, Piero Rossano, Milano 1975 <sup>4</sup>
KIT	<i>The Kingdom Interlinear Translation of the Greek Scriptures</i> , Watchtower Bible & Tract Society of Pennsylvania 1969
KIT85	<i>The Kingdom Interlinear Translation of the Greek Scriptures</i> , Watchtower Bible and Tract Society of New York, Inc., 1985
Luzzi	<i>La Sacra Bibbia</i> versione riveduta da G. Luzzi, Roma 1979
LXX	La Bibbia dei Settanta (o <i>Septuaginta</i> )
Ms, mss	Manoscritto, manoscritti
NR	<i>La Sacra Bibbia. Nuova Riveduta</i> , Torino 1994
NT	Nuovo Testamento
NW	<i>New World Translation of the Holy Scriptures</i> , Brooklyn 1961
NW53	<i>New World Translation of the Hebrew Scriptures</i> , Brooklyn 1953, vol. I

NW55	<i>New World Translation of the Hebrew Scriptures</i> , Brooklyn 1955, vol. II
Pa	<i>La Sacra Bibbia</i> , Edizioni Paoline 1963
ssg	Seguenti
TILC	<i>La Bibbia. Traduzione interconfessionale in lingua corrente</i> , Torino 1985
TNM	<i>Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture con riferimenti</i> , pubblicata dalla Congregazione cristiana dei Testimoni di Geova, Roma 1987
TNM67	<i>Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture</i> , Brooklyn 1967
Vg	Vulgata (Versione latina della Bibbia)
VL	<i>Vetus Latina</i> (antica versione latina della Bibbia, precedente alla Vg)
VR	<i>La Sacra Bibbia – Versione Riveduta</i> , Roma 1973
VT	Vecchio Testamento (o Antico Testamento)
V, vv	Verso, versetti

## Abbreviazioni bibliche

Nelle citazioni il primo numero dopo la sigla del libro biblico indica il capitolo, il secondo numero dopo la virgola indica il versetto (il trattino si riferisce al collegamento tra capitoli o versetti, il punto evidenzia una discontinuità; esempi: Mt 1-2, primi due capitoli del Vangelo di Matteo; Mc 1,1, primo capitolo e primo versetto del Vangelo di Marco; Lc 1,1-10, primo capitolo versetti dall'1 al 10 del Vangelo di Luca; Gv 1,1.10, primo capitolo versetti 1 e 10 del Vangelo di Giovanni).

Nella letteratura geovista i due punti separano il capitolo dai versetti (esempio: Gdc 1:1).

Nell'elenco seguente la prima colonna contiene l'elenco dei libri biblici in ordine alfabetico, la seconda colonna indica la sigla più comunemente adoperata, la terza riporta le differenti abbreviazioni in uso nella letteratura geovista.

<b>Libro biblico</b>	<b>Abbreviazione corrente</b>	<b>Abbreviazione geovista</b>
Abacuc	Ab	Aba
Abdia	Abd	
Aggeo	Ag	
Amos	Am	
Apocalisse (Rivelazione)	Ap	
Atti	At	
Baruc	Bar	-
Cantico dei cantici	Ct	Ca
Colossesi	Col	
1 Corinzi (Corinti)	1Cor	1Co
2 Corinzi (Corinti)	2Cor	2Co
1 Cronache	1Cr	1Cro
2 Cronache	2Cr	2Cro
Daniele	Dn	Da
Deuteronomio	Dt	De
Ebrei	Eb	
Ecclesiaste (Qoèlet)	Ec (Qo)	
Efesini	Ef	
Esdra	Esd	
Esodo	Es	Eso

<b>Libro biblico</b>	<b>Abbreviazione corrente</b>	<b>Abbreviazione geovista</b>
Ester	Est	
Ezechiele	Ez	
Filemone	Fm	Flm
Filippesi	Fil	Flp
Galati	Gal	
Genesi	Gen	Ge
Geremia	Ger	
Giacomo	Gc	
Giobbe	Gb	
Gioele	Gl	Gle
Giona	Gn	Gna
Giosuè	Gs	Gsè
Giovanni	Gv	
1 Giovanni	1Gv	
2 Giovanni	2Gv	
3 Giovanni	3Gv	
Giuda	Gd	Gda
Giudici	Gdc	
Giuditta	Gdt	-
Isaia	Is	Isa
Lamentazioni	Lam	La
Levitico	Lv	Le
Luca	Lc	Lu
1 Maccabei	1Mac	-
2 Maccabei	2Mac	-
Malachia	Ml	Mal
Marco	Mc	Mr
Matteo	Mt	
Michea	Mi	Mic
Naum	Na	
Neemia	Ne	
Numeri	Nm	Nu
Osea	Os	
1 Pietro	1Pt	
2 Pietro	2Pt	
Proverbi	Pr	
Qoèlet (Ecclesiaste)	Qo (Ec)	
1 Re	1 Re	
2 Re	2 Re	
Rivelazione (Apocalisse)		Ri

<b>Libro biblico</b>	<b>Abbreviazione corrente</b>	<b>Abbreviazione geovista</b>
Romani	Rm	Ro
Rut	Rt	Ru
Salmi	Sal	Sl
1 Samuele	1Sam	1Sa
2 Samuele	2Sam	2Sa
Sapienza	Sp	-
Siracide	Sir	-
Sofonia	Sof	
1 Tessalonicesi	1Ts	
2 Tessalonicesi	2Ts	
1 Timoteo	1Tm	
2 Timoteo	2Tm	
Tito	Tt	Tit
Tobia	Tb	-
Zaccaria	Zc	Zac

## PRESENTAZIONE

Di fronte a opere come quella di Achille Aveta e Bruno Vona, a colui al quale è affidato il gravoso incarico di tentare di farne una seppur sommaria valutazione o presentazione spetta un compito di ardua soluzione: si può correre, infatti, il rischio di sconfinare nella prolissità, spinti dal desiderio di volerne sottolineare ogni aspetto di particolare rilievo – e ce ne sono moltissimi – sostituendosi così al lettore; cercherò quindi di non farlo.

*I Testimoni di Geova e lo studio della Bibbia* non può e non deve essere ascritto all'ormai interminabile pletora di libri, saggi, commenti, analisi e ogni sorta di altro materiale che è stato scritto su questo movimento religioso. Se i libri si collocassero nelle librerie in base al loro valore, a cominciare dall'alto, questo dovrebbe essere piazzato nell'ultimo scaffale, o sul primo in caso di ordine inverso. Molti dei libri circolanti sul movimento sono dovuti alla penna di ecclesiastici (spesso parroci che vorrebbero "proteggere" il gregge) o di ex Testimoni per un motivo o per l'altro allontanatisi dal gruppo. Spiace dover dire che nella stragrande maggioranza di entrambi i casi, raramente, molto raramente, si tratta di opere di qualche valore, spesso invece sono infarcite di errori, scritte in un italiano approssimativo e minate alla base da un insanabile "conflitto di interessi": da parte del clero, perché parte in causa e spesso all'oscuro dei meccanismi interni della comunità; da parte degli ex, perché spesso incapaci di scrivere facendo astrazione dai loro personali sentimenti frequentemente intrisi di amarezza e a volte desiderosi, rientrati nella chiesa di originaria appartenenza, di mostrarsi "più realisti del re"; tutti sono poi, spesso, accomunati da un grave *vulnus*: la mancanza di erudizione, che ne annulla ogni eventuale pregio che non sia quello della narrazione di un'esperienza.

Il caso dei nostri Autori, Aveta e Vona, è affatto diverso. Da sempre, sin dai primi scritti – e mi riferisco principalmente al primo, con cui

sono più familiare – che la sua feconda penna ha vergato, egli è stato caratterizzato da un'assoluta alterità e da una terzietà – pur avendo un remoto passato da Testimone – che si riscontrano soltanto in chi ha da tempo dismesso gli abiti di *pars*, per privilegiare esclusivamente la dottrina e i fatti così come sono. Nei suoi scritti vi è passione, ma è una passione scevra da qualsivoglia intento denigratorio o da snobismo intellettuale. Se non sapessimo che in gioventù Aveta ha militato nelle loro fila, certo non ce ne accorgeremmo leggendo questo pregevole libro, se non perché riesce a darci la precisa sensazione di conoscere profondamente e dal di dentro coloro di cui scrive.

Ma il pregio dell'opera, ovviamente, non si esaurisce qui, anche se ciò rappresenta un indubbio valore aggiunto. In quasi quarantacinque anni della mia vita trascorsa ho avuto modo di leggere molto di quello che è stato scritto sui Testimoni di Geova: dalle indagini sociologiche di Stark, Iannaccone, Holden e Daniels, ai preziosi libri di M. James Penton e Raymond V. Franz; il libro di Aveta e Vona si ascrive però in una categoria a parte. Caratterizzato da una imponente bibliografia, sia di opere di difficile reperimento edite dalla Watchtower Society, che dalle firme più prestigiose nel campo della storiografia, dell'archeologia, della linguistica e della semantica bibliche, il libro, nonostante la sua profonda erudizione, scorre sotto gli occhi del lettore, catturandone a tal punto l'attenzione da costringerlo a non smetterne la lettura sino alla fine. Ma, a mio parere, uno dei suoi grandi meriti è quello di aver saputo intelligentemente coniugare due elementi apparentemente molto distanti fra loro: il fondamentalismo incolto e privo di ogni capacità di analisi critica dei Testimoni di Geova con gli studi più attendibili e avanzati nel campo dell'erudizione moderna. A mo' d'esempio possiamo richiamare l'attenzione su un argomento che i Testimoni di Geova, con la loro ossessiva ripetitività, hanno trasformato in una sorta di mantra: quello del nome di Dio, che è la bandiera e il marchio di fabbrica del movimento. Gli Autori sono riusciti a fare astrazione dalla sterile e ormai inutile disputa – dato che il problema della corretta pronuncia e della sua presenza nel testo è stato risolto – e sono riusciti a trattare un argomento che, privo delle esasperate connotazioni confessionali, è affascinante, e a trasportarci con leggerezza nel mondo dal quale, in millenni di storia, si sono sviluppate le trame linguistiche e storiche che fanno luce sulle antiche civiltà e sul loro modo di rapportarsi con le

loro divinità; è come essere saliti su una giostra per bambini e trovarsi proiettati in un mondo ormai scomparso nel quale gli Autori, prendendoci per mano, ci guidano nella comprensione di popoli, di tradizioni, di culture ormai sepolti dalla polvere dei millenni, presentandoli scintillanti e pieni di vita ai nostri occhi.

È un diletto, poi, vedere la maestria e la levità con le quali, grazie a loro, si riesce a entrare in un campo solitamente difficile da percorrere: quello della storicità dei personaggi biblici, come Mosè e Abramo, per esempio, usando quindi gli spunti tratti dalle infantili favolette geoviste, per aiutare noi a crescere nella conoscenza di argomenti che ci arricchiscono, dandoci modo di gettare uno sguardo informato su un mondo verso il quale fin troppo spesso dimentichiamo d'esser debitori; è a quel mondo che dobbiamo molta della nostra cultura, del nostro retaggio, la nostra lingua; ed è grazie alle capacità affabulatorie degli Autori che abbiamo gioito riscoprendo il piacere che dà il ritorno alle origini, presi come siamo dalla cupezza dei tempi attuali.

*I Testimoni di Geova e lo studio della Bibbia* si trasforma così in un pregevole: NOI e lo studio della Bibbia, e non solo della Bibbia, ma di tutto il mondo che l'ha generata e che non ha inizio certamente nel 4026 a.C. con Adamo ed Eva, come vuole la vulgata geovista, ma che spazia fra grandi civiltà del passato: la sumerica, l'accadica, l'egizia, la babilonese, la fenicia, la greca, alle quali tutti siamo debitori per ciò che siamo, e quindi agli Autori per avercelo ricordato.

Usciamo molto più ricchi dalla lettura di questo libro (confesso che mi ha quasi causato una crisi da sforzo di assimilazione) e non solo perché ci ha rivelato in modo magistrale gli *arcana acta* grazie ai quali i Testimoni di Geova indottrinano se stessi e gli ignari, ma perché ci ha riaccostato ad un mondo prezioso: quello del sapere, senza il quale il confine tra noi e gli altri viventi a quattro zampe diventa molto labile. E ne usciamo anche arricchiti dal punto di vista umano perché la sua lettura ci consente di gettare uno sguardo dal di dentro su una realtà – paradigmatica di molte altre simili – che ci disvela un mondo che scorre parallelo al nostro, ma intriso di oscurantismo, di superstizione e della totale mancanza di quell'empatia che caratterizza chi – forte delle sue certezze e della sua appartenenza – considera il resto degli esseri umani come una massa informe da spazzar via senza rimpianto alcuno con qualche catastrofe, sia essa un diluvio, l'apocalisse o Armagedon,

nel nome di un Dio onnipotente e misericordioso! È un mondo che vive in totale opposizione al saggio detto di Gesù che, lungi dal settarismo che caratterizza i Testimoni e tanti altri come loro, seppe rispondere – inascoltato – a chi gli diceva, e gli dice: «Abbiamo visto uno che scacciava i demoni nel tuo nome e glielo abbiamo vietato *perché non era dei nostri*. Ma Gesù disse: non glielo proibite... chi non è contro di noi è per noi». Marco 9,38-40.

*Sergio Pollina*

## INTRODUZIONE

L'espressione "studio biblico", nel frasario comunitario geovista<sup>1</sup>, assume differenti sfumature di significato. Per illustrare, una fonte diffusa dagli stessi Testimoni di Geova esprime l'idea di "studio biblico" sostenuta da Charles Taze Russell<sup>2</sup>:

«lo studio biblico si teneva in questo modo: "Qualcuno proponeva un quesito. Ne parlavano. Cercavano tutti i versetti attinenti e poi, quando erano convinti che fossero tutti in armonia, finalmente traevano la conclusione e ne prendevano nota"».<sup>3</sup>

A proposito dell'entusiasmo di coloro che partecipavano a questo tipo di "studio biblico", un noto Testimone di Geova racconta: «intorno al giovane Russell ci fu un crescente gruppo di uomini e donne dediti a uno studio sistematico della Bibbia... Ministri di 29 denominazioni furono infine compresi nel gruppo... affrontarono il fatto che la radice delle loro differenze era una questione di disaccordo sulle dottrine... Certamente ci sarebbe stato un modo per risolvere le 29 differenze di opinione. Il modo c'era: esso consisteva semplicemente nello scegliere una dottrina, quindi ricercare nella Bibbia tutti gli insegnamenti relativi a quella dottrina. Poi, "lasciandosi alle spalle le loro differenze preconcette e pregiudizievoli" e "confrontando cose spirituali con [parole] spirituali", non fu un compito insormontabile o spiacevole giungere alla "verità che ci rende liberi". Essi ritennero che ciò che sarebbe stato sufficiente a risolvere 29 "confusioni" sarebbe dovuto essere sufficiente per risolverne 129».<sup>4</sup> Secondo i Testimoni di Geova, quest'attività di "studio biblico" fu sostenuta dallo "spirito<sup>5</sup> di Dio":

<sup>1</sup> Nel testo si adopera la parola *geovismo* (col derivato aggettivo *geovista*) in relazione all'organizzazione e agli insegnamenti dei Testimoni di Geova; è appena il caso di precisare che l'uso di questi termini non implica alcun giudizio di valore.

<sup>2</sup> Charles Taze Russell (1852-1916) è l'ideologo di riferimento dei primordi del gruppo religioso geovista.

<sup>3</sup> *I Testimoni di Geova, proclamatori del Regno di Dio*, Roma 1993, p. 44.

<sup>4</sup> M. Cole, *Jehovah's Witnesses. The New World Society*, New York 1955, pp. 60-61; traduzione nostra.

<sup>5</sup> Per i Testimoni di Geova lo Spirito santo non è una "Persona", è piuttosto la "forza atti-

«nel nostro tempo lo spirito santo è all'opera a favore dei veri cristiani. Questo fu evidente a un gruppetto di studenti biblici di Allegheny, in Pennsylvania (USA), nella seconda metà del XIX secolo. Quegli zelanti studenti biblici desideravano ardentemente conoscere "la verità". ...Un componente del gruppo, Charles Taze Russell, disse a proposito della sua ricerca della verità scritturale: "Pregai... di poter liberare il mio cuore e la mia mente da ogni pregiudizio che si frapponesse e di essere guidato dal suo spirito nel giusto intendimento". Dio esaudi quell'umile preghiera. Man mano che Russell e i suoi compagni studiavano le Scritture, cominciarono a capire certe cose. "Abbiamo riscontrato", spiegò Russell, "che per secoli vari gruppi e sette si erano spartiti le dottrine bibliche, mischiandole più o meno con speculazioni ed errori umani". Questo aveva causato "lo smarrimento della verità", disse. In effetti le verità scritturali erano rimaste sepolte sotto una montagna di insegnamenti pagani che nel corso dei secoli si erano infiltrati nella cristianità. Ma Russell era deciso a conoscere e a proclamare la verità. Tramite le pagine della *Torre di Guardia di Sion e l'Araldo della presenza di Cristo*, Russell e i suoi compagni denunciarono coraggiosamente le dottrine religiose false che mettevano in cattiva luce Dio. Compresero che, contrariamente all'opinione religiosa prevalente, l'anima è mortale, che quando si muore si va nella tomba e che Geova è il solo vero Dio, unico e non trino».<sup>6</sup>

va" di Dio, quindi nella letteratura geovista esso viene indicato con l'iniziale minuscola (spirito).

<sup>6</sup> *La Torre di Guardia* del 1° aprile 2000, pp. 9-10. Per quanto riguarda l'organo ufficiale del geovismo, nel corso del tempo il periodico ha cambiato titolo diverse volte: all'inizio (dal 1879 al 1908) esso fu noto come *Zion's Watch Tower and Herald of Christ's Presence*; in seguito (dal 1909 al 1931) il titolo cambiò in *The Watch Tower and Herald of Christ's Presence*; poi (dal 1931 al 1938) divenne noto come *The Watchtower and Herald of Christ's Presence*; tra il 1938 e il 1939 la rivista assunse il titolo di *The Watchtower and Herald of Christ's Kingdom*; infine, dal marzo 1939, questo quindicinale è noto come *The Watchtower Announcing Jehovah's Kingdom (La Torre di Guardia annunciante il Regno di Geova)*. Nel testo si è scelto di fare prevalentemente riferimento a questa rivista con il titolo *La Torre di Guardia*. Attualmente questa rivista ha cadenza quindicinale e, mensilmente, se ne realizzano due distinte edizioni (una per il pubblico e un'altra - riservata prevalentemente ai Testimoni - per lo studio): «*l'edizione per il pubblico* si rivolge a persone che hanno un certo rispetto nei confronti di Dio e delle Scritture. Conoscono un po' la Bibbia ma non ne comprendono accuratamente gli insegnamenti. ...*L'edizione per lo studio* della *Torre di Guardia* è scritta principalmente per i testimoni di Geova. ...gli articoli dell'edizione per lo studio sono scritti per coloro che frequentano le adunanze e hanno familiarità con i termini e i concetti usati dai Testimoni» (*Il Ministero del Regno* del luglio 2011, p. 3; si tratta di un bollettino mensile riservato prevalentemente ai propagandisti geovisti). *Svegliatevi!* è il titolo dell'altra rivista distribuita dai Testimoni di Geova; in origine (1919) essa si chiamava *The Golden Age*; successivamente (dal 1937 al 1946) le fu attribuito il titolo di *Consolation*. Dal 1946 venne adottato l'attuale titolo di *Awake! (Svegliatevi!)*. A partire da gennaio 2006 questa rivista ha cadenza mensile e «i lettori a cui si rivolge *Svegliatevi!* hanno poca o nessuna conoscenza della Bibbia. Forse non conoscono affatto gli insegnamenti cristiani, oppure sono piuttosto diffidenti nei confronti della religione, o magari ignorano il valore pratico della Bibbia. ...Questa rivista si propone inoltre... di aiutare i lettori a comprendere che i testimoni di Geova

Lo stesso Russell, a proposito del metodo adottato per questa sua “ricerca della verità scritturale”, precisò:

«Nessuna importanza è stata attribuita alla testimonianza dei moderni teologi, e quella dei cosiddetti Padri, o Padri della Chiesa è stata scartata... I cercatori di verità dovrebbero anzitutto vuotare i loro vasi delle acque fangose della tradizione».<sup>7</sup>

Fin qui abbiamo esaminato il modello di “studio biblico” adottato da Russell & Co., ma per il comune Testimone di Geova la nozione di “studio biblico” implica altro; infatti, obiettivo dell’attività di propaganda dei Testimoni di Geova è offrire uno “studio biblico a domicilio” agli interlocutori. Pertanto, i Testimoni vengono addestrati a *proporre* questo “studio” in modo diretto ai potenziali neofiti. Come? Ecco alcune esemplificazioni ricavate da un testo distribuito ai propagandisti dalla Società Torre di Guardia<sup>8</sup>:

- “Sono alla sua porta per offrirle un corso biblico gratuito a domicilio. Se mi permette, vorrei dimostrarle in pochi minuti in che modo persone di oltre 200 paesi del mondo esaminano a casa loro la Bibbia insieme alla loro famiglia. Possiamo usare uno qualsiasi di questi soggetti come base per la conversazione. (Mostrare l’indice di un libro di studio). Quale le interessa di più?”
- “Stiamo presentando questo manuale per lo studio della Bibbia. (Farlo vedere). Lo conosce? ...Se ha pochi minuti, sarei felice di dimostrarle come può essere usato con la sua stessa Bibbia”». <sup>9</sup>

Ai propagandisti viene anche insegnato come *condurre* uno “studio biblico a domicilio”; di seguito riportiamo le istruzioni date ai Testimoni di Geova attraverso le pagine di un periodico riservato ai soli “proclamatori”<sup>10</sup>:

sono diversi da altre confessioni religiose» (*Il Ministero del Regno* del luglio 2011, p. 3).

<sup>7</sup> C.T. Russell, *L’Aurora del Millennio*, vol. I, Il piano delle età, Pinerolo 1904, p. 5.

<sup>8</sup> L’agenzia editoriale, fondata nel 1881 da Charles T. Russell, si chiamava originariamente *Zion’s Watch Tower Tract Society* (Società di Trattati Torre di Guardia di Sion), nel 1896 assunse la denominazione di *Watch Tower Bible and Tract Society* (Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati); dal 1955 è nota come *Watch Tower Bible and Tract Society of Pennsylvania* (Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati di Pennsylvania). Nel testo ci riferiremo a questo ente con la denominazione di *Società Torre di Guardia*. Dal 16 febbraio 1881 fino al 1884, il primo presidente della *Zion’s Watch Tower Tract Society* fu William Henry Conley (11 giugno 1840 – 25 luglio 1897); in quel periodo Charles T. Russell ricoprì l’incarico di segretario-tesoriere (*I Testimoni di Geova, proclamatori del Regno di Dio*, cit., p. 576).

<sup>9</sup> *Ragioniamo facendo uso delle Scritture*, Roma 1985<sup>1</sup>, p. 13.

<sup>10</sup> Nel frasario geovista è “proclamatore” chiunque accetti di partecipare all’attività di

«In linea di massima lo studio biblico a domicilio segue il modello dello studio *Torre di Guardia*. Prima si legge il paragrafo da considerare. Poi il conduttore legge la domanda stampata relativa a quel paragrafo e lascia che lo studente risponda. Se questi esita, il conduttore dovrebbe essere preparato a fare domande supplementari che aiutino lo studente a ragionare sull'argomento e a giungere alla conclusione giusta. Considerate in che modo le scritture si applicano al materiale del paragrafo. Mostrate allo studente come identificare le scritture citate, e ragionate con lui sulla loro applicazione. Se il paragrafo fa riferimento ad alcune scritture senza però citarle, è bene cercarle nella Bibbia, sempre che non siano troppo lunghe. Lasciate quindi che lo studente le legga e dica come pensa che sostengano o chiariscano ciò che è detto nel paragrafo. ...Ci sono delle trappole da evitare quando si conduce uno studio biblico. Quando sorgono argomenti che non hanno relazione con ciò che si sta studiando, di solito è meglio trattarli dopo lo studio o in un'altra occasione. È anche importante invitare lo studente a rispondere con parole proprie invece di leggere le risposte dal libro. Il conduttore potrà così rendersi conto se lo studente capisce le informazioni».<sup>11</sup>

«Alla fine dello studio non mancate di includere nel ripasso le scritture chiave. Fate domande che vi permettano di capire cosa pensa lo studente delle informazioni apprese e che mettano bene a fuoco come può applicare quello che ha imparato. All'inizio dello studio successivo ripassate nuovamente i punti principali secondo il bisogno».<sup>12</sup>

Per quanto riguarda i sussidi per lo studio biblico, ai Testimoni di Geova si ricorda:

«Lo schiavo fedele e discreto»<sup>13</sup> ha provveduto un'abbondanza di strumenti che si possono usare per lo studio. *La Torre di Guardia*, da usare con la Bibbia, è disponibile in 131 lingue. Ci sono libri di studio biblico in 153 lingue, opuscoli in 284, audiocassette in 61, videocassette in 41, e perfino un programma computerizzato di ricerche bibliche in 9 lingue! ...Se volete informazioni sull'ambiente storico o la spiegazione di qualche espressione biblica, potete cercare in *Perspicacia nello studio delle Scritture*. Potete trovare la risposta ad altre domande consultando l'*Indice delle pubblicazioni Watch Tower* o usando il programma di ricerca computerizzato provveduto dalla Società».<sup>14</sup>

Tenendo presente quest'approccio, è opportuno valutare se nell'offer-

diffusione della letteratura edita dalla Società Torre di Guardia e di propaganda degli insegnamenti proposti dai Testimoni di Geova.

<sup>11</sup> *Il Ministero del Regno* di ottobre 1993, p. 1.

<sup>12</sup> *Il Ministero del Regno* di febbraio 1987, p. 7.

<sup>13</sup> Quest'espressione è tratta da Matteo 24,45-47: «Chi è realmente lo schiavo fedele e discreto che il suo signore ha costituito sopra i propri domestici per dar loro il cibo a suo tempo? Felice quello schiavo se il suo signore, arrivando, lo troverà a fare così! Veramente vi dico: Lo costituirà sopra tutti i suoi averi» (TNM). Questo brano biblico e l'interpretazione che ne dà il geovismo saranno discussi nel primo capitolo.

<sup>14</sup> *La Torre di Guardia* del 1° luglio 1999, pp. 14,16.

ta di “studio biblico a domicilio” dei Testimoni prevalga una “originale” *esegesi* biblica o se, piuttosto, si faccia costante ricorso all'*eisegesi*. Questo distinguo non è questione marginale; l'espressione “fare eisegesi” indica l'esatto contrario del “fare esegesi”: infatti, per eisegesi s'intende non l'abilità di “trarre fuori” da un testo il suo significato, ma il procedimento di “mettere nel” testo un significato che non è il suo, che gli viene imposto da un commentatore. Va da sé che l'eisegesi è una tentazione dalla quale occorre guardarsi, quando si commenta un brano biblico: non è aprioristicamente contestabile la teologia di certi traduttori, bensì la loro tendenza a introdurre questa teologia nel testo biblico. La Storia attesta, infatti, l'esistenza di correnti interpretative tendenziose e false, dagli effetti nefasti, che hanno portato, per esempio, all'antisemitismo o ad altre discriminazioni razziali o a nocive illusioni millenaristiche.

Esaminare gli insegnamenti dei Testimoni di Geova non è agevole, anche per chi ha familiarità con essi. Gli stessi Testimoni non sembrano consapevoli delle molte contraddizioni logiche presenti nel loro sistema dottrinale. Inoltre, poiché i loro insegnamenti sono spesso in continuo cambiamento<sup>15</sup>, è praticamente impossibile discutere le dottrine geoviste nello stesso modo in cui si possono discutere le dottrine, certamente più stabili, delle chiese cristiane storiche. Perciò il termine *movimento* ben si addice al gruppo dei Testimoni di Geova, perché evidenza proprio il costante mutamento nelle credenze e nella sensibilità degli associati, che accompagna sistematicamente la storia di questo gruppo religioso.

Nel primo capitolo di questo saggio si discute del *Corpo Direttivo* dei Testimoni di Geova, che è l'organo collegiale cui viene riconosciuta un'indiscutibile autorità dottrinale. Tutti i membri di questo Corpo si dichiarano “unti” dallo Spirito santo, il che – nel frasario geovista – è sinonimo di “Israele spirituale”. *Unto* è il Testimone di Geova che crede di andare in cielo dopo la propria morte. Per usare le parole dell'orga-

<sup>15</sup> In queste pagine non si discuterà di antitrinitarismo, condizionalismo, esistenza o meno dell'inferno sia per il fatto che tali posizioni dottrinali non caratterizzano esclusivamente i Testimoni di Geova, sia perché altri autori hanno ampiamente trattato questi temi (si vedano, in particolare, G. Crocetti, *I testimoni di Geova*, Bologna 1984<sup>3</sup>; U. Delle Donne, *La Torre di argilla*, Altamura 1984; G. Marinelli, *I Testimoni di Geova*, Ferrara 1988<sup>3</sup>; P.A. Gramaglia, *Perché non sono d'accordo con i Testimoni di Geova*, Alessandria 1989; L. Minuti, *I testimoni di Geova non hanno la Bibbia*, Roma 1997; V. Polidori, *La Bibbia dei Testimoni di Geova. Storia e analisi di una falsificazione*, Bologna 2013).

no ufficiale del Movimento, «un numero limitato di uomini unti ha la responsabilità di rappresentare la classe dello schiavo. Essi formano il Corpo Direttivo dei Testimoni di Geova. Questi uomini unti con lo spirito sovrintendono all'opera del Regno e al programma di alimentazione spirituale. Come nel I secolo, però, prima di prendere decisioni il Corpo Direttivo non si consulta con ogni singolo componente della classe dello schiavo».<sup>16</sup>

Secondo i Testimoni di Geova, «per avere un'organizzazione teocratica e cristiana, si devono rigettare le tradizioni religiose della cristianità ritornando alle istruzioni e alle disposizioni del primo secolo»<sup>17</sup>. Quindi, per sgombrare il campo da ogni equivoco, *La Torre di Guardia* ha individuato, una volta per tutte, chi svolge il ruolo di “canale di comunicazione stabilito da Geova per trasmettere le sue verità spirituali e i suoi vitali giudizi”:

«il canale terreno di comunicazione di Geova... può essere tanto un profeta quanto un'organizzazione collettiva che funge da profeta. ...vediamo come Dio dalla Pentecoste, 33 d.C., in poi abbia provveduto ai suoi servitori cristiani un fidato canale direttivo per l'intendimento di queste meravigliose rivelazioni della sua volontà e dei suoi propositi. ...questo canale di Dio provveduto per i Cristiani è costituito dalla congregazione collettiva degli unti, che funziona come una specie di organizzazione profetica sotto la direzione del capo di questa comunicazione, Cristo Gesù. ...Che cosa si può dire dell'attuale e cristiano canale di comunicazione di Geova? Qual è oggi, fra le centinaia di sette e denominazioni di coloro che pretendono d'essere Cristiani, il portavoce di Geova sulla terra come suo divinamente nominato e organizzato canale di comunicazione? ...vi sono evidenze schiaccianti che il rimanente degli unti Cristiani fra i testimoni di Geova costituisce oggi il canale collettivo di comunicazione. ...[Nel 1955] sono rimasti ancora sulla terra circa 17.000 di questi unti, con un corpo governante composto di alcuni di loro, che abita nella Bethel di Brooklyn, New York. ...Questa piccola classe di unti, definita come “lo schiavo fedele e discreto”, ha un servitore legale noto come Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati, organizzata nel 1884, di cui si serve per essere rappresentata. Il portavoce ufficiale di questa classe dello “schiavo” è la rivista *Torre di Guardia*... Questa rivista non pretende d'essere ispirata ma è guidata dai principi e profezie ispirati contenuti nella sacra Bibbia e destinati oggi a progressivo adempimento. Per mezzo di questo singolare canale di guida spirituale degna di fiducia tutte le persone oneste e sincere che amano la giustizia vengono guidate verso il “giorno perfetto” nel nuovo mondo dopo Armagedon».<sup>18</sup>

<sup>16</sup> *La Torre di Guardia* del 15 giugno 2009, p. 24.

<sup>17</sup> *La Torre di Guardia* del 15 febbraio 1955, p. 102.

<sup>18</sup> *La Torre di Guardia* del 1° novembre 1955, pp. 646, 650, 653, 659-661; il testo tra parentesi è aggiunto.

Nel secondo capitolo si affronta il tema dell'ispirazione divina della Bibbia. Lo studio di quest'ultima implica l'esame delle condizioni umane che dettero forma ai modelli di pensiero e di linguaggio degli autori dei differenti libri biblici. Molti credenti non considerano *la Bibbia* come una semplice collezione di documenti; invece, per costoro essa è un'*unità organica* e Dio è l'autore di questa totalità, mentre i singoli scrittori umani possono considerarsi cause creative solo di quelle parti della Bibbia che composero. «Per dirla in altre parole, nei libri della Scrittura si possono distinguere due valori: il valore che ciascun libro ha in sé (e questo è forse il solo valore che lo scrittore umano ha percepito, creato e comunicato), e il plus-valore che al libro deriva dal suo ruolo nel piano architettonico globale che è nella mente di Dio, l'autore della totalità della Scrittura».<sup>19</sup> Quindi, l'operato dell'agiografo ha contribuito in modo dinamico, non statico, all'effetto prodotto; a questo proposito un esempio ci viene dall'uso dell'acido per incidere un disegno su un pezzo di metallo o di marmo: «l'acido è lo strumento attraverso il quale l'artista produce il suo effetto, ma è tutt'altro che inerte; è una realtà attiva, dinamica, anche agli occhi dell'osservatore empirico. È questa nozione di strumentalità dinamica che bisogna tenere bene in mente quando si pensa allo scrittore sacro come strumento di Dio nella composizione della Scrittura. Egli è sì uno strumento, ma con le sue attività e i suoi dinamismi propri, uno strumento che realmente pensa, immagina, compone. Nella ispirazione queste attività sono costantemente sotto l'influsso di Dio, la causa principale: il metallo è inciso, il libro sacro è prodotto».<sup>20</sup>

«Noi siamo... consapevoli che la Bibbia sbaglia ripetutamente dal punto di vista scientifico».<sup>21</sup> Se si ha qualche difficoltà a concordare con

<sup>19</sup> GCB, p. 1485. La Bibbia non è un libro "caduto dal cielo"; «il Corano, custodito in cielo, venne dettato frase per frase; parola diretta di Dio per gli uomini, è frase per frase infallibilmente vero: un libro sotto ogni profilo (linguistico, stilistico, logico, storico) perfetto, santo, un libro che si deve accettare letteralmente, senza neppure interpretarlo e commentarlo. E la Bibbia? La Bibbia del Nuovo (e dell'Antico) Testamento fu scritta e raccolta sulla terra... È quindi, indiscutibilmente, *parola umana*: frase per frase coordinata, messa per iscritto, corredata di accenti e sviluppata in diverse direzioni da uomini ben precisi; non esente, perciò, da errori e difetti, alterazioni e confusioni, limiti e inesattezze. È così che si è formata una raccolta, in sé estremamente eterogenea, di documenti di fede chiari e meno chiari, più o meno vigorosi e più o meno fievoli, originali e di seconda mano» (H. Küng, *Essere cristiani*, Milano 1979, pp. 525-526).

<sup>20</sup> GCB, p. 1489.

<sup>21</sup> G. Ravasi, *Interpretare la Bibbia*, Bologna 2006, p. 16.

quest'affermazione, il problema può dipendere dalla restrizione della prospettiva con la quale si guarda ai testi biblici, cioè ponendosi nell'alternativa vero-falso. Per esempio, si può dire che la prima storia della creazione in Genesi ha come messaggio sostanziale quello di comunicare che l'ordine e la bontà, sia in cielo che in terra, provengono da Dio; per comunicare questo messaggio, l'agiografo – o scrittore sacro – adoperò espressioni che rivelano la sua visione del mondo fisico, per esempio, la sua affermazione sull'esistenza del firmamento. Perciò, per rispondere alle fondamentali domande sul senso profondo del mondo e dell'uomo, la Bibbia si serve della "verità fisica e scientifica" del suo tempo; è chiaro, però, che non è questa la verità che essa vuole comunicarci: è solo il mezzo.

Va da sé che «Il messaggio cristiano non è un mito, e noi non viviamo in una dimensione mitologico-arcaica, ma in un mondo moderno plasmato dalla scienza e dalla tecnica, rivolto non al passato, bensì al futuro. Vicende e concezioni bibliche che si sono rivelate mito, saga, leggenda, simbolo, immagine non si possono assolutamente riproporre nella teologia, nella predicazione o nella catechesi, gabellandole per fatti storici e magari imponendole ai credenti come verità di fede in ogni tempo vincolanti».<sup>22</sup>

Nel terzo capitolo si discute della traduzione biblica geovista, intitolata *Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture*<sup>23</sup>, edita per l'Italia dalla *Congregazione cristiana dei Testimoni di Geova* nel 1987, alla quale si farà costantemente riferimento nel testo con la sigla TNM<sup>24</sup>. Questa TNM, al pari delle traduzioni bibliche protestanti, non include i cosiddetti libri *apocrifi*<sup>25</sup>: si tratta di testi non inseriti nella Bibbia ebraica

<sup>22</sup> H. Küng, *Essere cristiani*, cit., pp. 466-467.

<sup>23</sup> La particolarità di questo titolo viene così spiegata nella letteratura del Movimento: «Per mezzo dell'organizzazione teocratica dei suoi unti testimoni egli (Dio) ha reso sempre più chiara la verità della Bibbia purificando il loro linguaggio. Così oggi essi parlano e vivono in armonia con la lingua del prossimo nuovo mondo. E fin d'ora, in quest'anno 1950, la sua provvidenza produce questa traduzione del Nuovo Mondo delle Scritture greche cristiane come un'ulteriore purificazione del discorso del suo popolo. Egli l'ha benignamente provveduta come un'ulteriore, potente mezzo per rivolgere ai popoli una "lingua pura"» (*La Torre di Guardia* del 1° maggio 1951, p. 139; il testo tra parentesi è aggiunto).

<sup>24</sup> Per l'individuazione delle diverse edizioni di questa traduzione biblica si rimanda alla sezione "Elenco delle abbreviazioni".

<sup>25</sup> I protestanti applicano il termine *apocrifo* ai libri che i cattolici chiamano *deuterocano-*

(*Tanakh*<sup>26</sup>), ma ritenuti parte della Scrittura dalle tradizioni cristiane cattolica e ortodossa. Queste aggiunte sono: Tobia, Giuditta, aggiunte a Ester, Sapienza, Siracide, Baruc, tre aggiunte a Daniele, 1 Maccabei e 2 Maccabei.

A fronte del fatto che, una volta formatasi la Bibbia cristiana, è invalso l'uso di impiegare la terminologia "Antico Testamento" (AT) per i libri contenuti nella Bibbia ebraica e "Nuovo Testamento" (NT) per la raccolta di scritti di età apostolica, il geovismo preferisce impiegare l'espressione "Scritture Ebraiche" in luogo di AT e "Scritture Greche Cristiane" al posto di NT. A giustificazione di questa scelta i Testimoni di Geova osservano:

«Non c'è quindi nessuna base valida per chiamare le Scritture Ebraiche e Aramaiche "Vecchio Testamento" e le Scritture Greche Cristiane "Nuovo Testamento". Gesù Cristo stesso si riferì alla collezione degli scritti sacri come alle "Scritture". (Mt 21:42; Mr 14:49; Gv 5:39) L'apostolo Paolo vi si riferì come alle "sacre Scritture", le "Scritture" e gli "scritti sacri". (Ro 1:2; 15:4; 2Tm 3:15) In armonia con l'espressione ispirata di Ro 1:2, la *Traduzione del Nuovo Mondo* contiene nel suo titolo l'espressione "Sacre Scritture".<sup>27</sup>

In effetti, l'insieme formato da AT e NT viene anche indicato col termine *Scrittura* (spesso accompagnato dall'aggettivo *sacra*); comunque, il termine "testamento" (dal latino *testamentum*) rimanda al concetto di "alleanza", quindi, è un'espressione dalla connotazione esplicitamente teologica e, originariamente, priva di un riferimento a una raccolta di libri: indica un "patto" stipulato tra Dio e il popolo d'Israele. Tuttavia, l'apostolo Paolo (2Cor 3) intende il termine anche come un modo specifico di avvicinarsi agli scritti attribuiti tradizionalmente a Mosè: letti alla lettera, essi diventano l'«antica alleanza» (*veterum testamentum*); l'apostolo, invece, si presenta come ministro di una «nuova alleanza» (*novum testamentum*). In questo brano l'espressione «antico testamento» si riferisce non a un insieme di scritti, ma al modo di leggerli; inoltre, parlando di «nuovo testamento», Paolo non rimanda a un'altra raccolta di scritti da aggiungere alla precedente.

Nel quarto capitolo si prende in esame il fatto che l'interpretazione binica, mentre i primi definiscono *pseudoepigrafi* (cioè attribuiti falsamente a un agiografo) i libri che i secondi considerano apocrifi.

<sup>26</sup> *Tanakh* è l'acronimo costituito dalle iniziali delle sue tre parti: *Torah* (la Legge, che comprende il Pentateuco), *Neviim* (i Profeti) e *Ketuvim* (gli Scritti).

<sup>27</sup> TNM, p. 1587.

blica geovista ha un contenuto ideologico vario, instabile, derivante da asserite rivelazioni e dalla mutevole commistione di elementi di varia provenienza; infatti, con una disinvoltura sconcertante nel cambiare radicalmente opinione (proponendo come “verità” quel che in precedenza era stato considerato falsità), si pretende di scegliere ciò che sembra più valido, generando forme di sincretismo nelle quali, in realtà, è l'uomo (*rectius*, il Corpo Direttivo) la misura del vero e del bene, la “divinità” da adorare. Tale “divinità” è animata dalla convinzione che gli associati siano soggetti eternamente immaturi e immeritevoli dell'esercizio autonomo della libertà cristiana; siffatta idea costituisce, di per sé, un ostacolo alla maturazione della personalità degli associati. Nel geovismo il Corpo Direttivo, in qualità di «infallibile» interprete, è più «ispirato» della stessa Scrittura: quest'ultima è stata, di fatto, subordinata alla soggettiva opinione dell'interprete stesso (il Corpo Direttivo). Al riguardo non si può che condividere il seguente commento ricavato da una pubblicazione geovista:

«Geova, l'Iddio dei veri profeti, svergognerà tutti i falsi profeti o non adempiendo la falsa predicazione di tali sedicenti profeti o facendo adempiere le sue proprie profezie in senso opposto alla predicazione dei falsi profeti. I falsi profeti cercheranno di nascondere la ragione per cui proveranno vergogna».<sup>28</sup>

Nel quinto capitolo si prende in considerazione la tesi secondo la quale, tra le caratteristiche della “vera” religione, i Testimoni di Geova elencano il fatto che “la vera religione onora il nome di Dio, Geova”<sup>29</sup>. Per esprimere un'adeguata valutazione di questa tesi, si affronta la questione dell'enteismo e della monolatria patriarcale, mettendola a confronto con l'affermazione enoteistica jahvistica della tradizione cultica sinaitica. Infatti, è lecito chiedersi: fino a che punto l'immagine che i racconti biblici dei patriarchi presentano della religione di quegli antenati di Israele può essere considerata *storica*? Dietro quelle narrazioni si cela una realtà storico-religiosa, oppure in esse si rispecchiano prevalentemente concezioni “teologiche” di epoche successive? Il quadro della religione dei patriarchi, abbozzato nelle storie bibliche, non è affatto unitario. È opinione dei narratori della Genesi che il Dio che parla e agisce coi patriarchi sia Jhwh; perciò è sorprendente che

<sup>28</sup> *Paradiso restaurato per il genere umano dalla Teocrazia!*, Brooklyn 1974, pp. 353-354.

<sup>29</sup> *Svegliatevi!* di agosto 2011, p. 16.

egli sia chiamato tanto spesso con altri nomi: *'el* e i suoi composti [*'el 'eljon* (Dio altissimo, Gen 14,18), *'el bet 'el* (il Dio di Betel, Gen 31,13; 35,37), *'el Saddai* (Dio onnipotente, Gen 17,1 ssg), *'el 'olam* (Dio d'eternità, Gen 21,33), *'el ro'i* (Dio della visione, Gen 16,13)]. I racconti biblici su Abramo, essendo successivi di molti secoli ai fatti narrati ed essendo stati oggetto di numerose revisioni (come la filologia e gli studi storici ed archeologici hanno dimostrato), ci dicono riguardo ad Abramo che già all'epoca della redazione esistevano tradizioni divergenti che hanno portato al paradosso di vedere il patriarca erigere santuari a *El* e nello stesso tempo invocare *Jahvé*, pur non conoscendo Dio con quest'ultimo nome (Es 6,3).

È evidente, quindi, che col tempo si è andata consolidando una tradizione diversa da quella originaria. La divinità tribale inizialmente presente nella tradizione come “dio dei padri”, diventa poi dio *El*, e infine, in epoche storiche successive, si assiste all'identificazione del Dio di Abramo con *Jahvé*. «In realtà, scrivono Finkelstein e Silberman, occorre pensare alle tradizioni patriarcali come a una specie di “pia preistoria” mediante cui il regno di Giuda del VII secolo giunto a una certa potenza regionale volle darsi una legittimazione sul territorio creando queste storie e retrodatandole nella notte dei tempi»<sup>30</sup>.

Inoltre nel capitolo si discute dell'inserimento del nome “Geova” nel testo del NT della TNM e si dimostra come questa immissione sia un lampante esempio di propaganda geovista in base alla quale *i fatti diventano opinioni e le teorie si trasformano in certezze*.

Con questo volume ci si propone di offrire al paziente lettore documentati elementi, utili per valutare se il geovismo sia disponibile ad accettare che «due secoli di studi biblici moderni hanno dimostrato che il materiale biblico dev'essere valutato capitolo per capitolo, e talvolta verso per verso. La Bibbia include materiale storico, non storico e quasi storico, e talvolta questi materiali compaiono molto vicini nel testo l'uno all'altro. L'intera essenza degli studi biblici sta nel separare le parti storiche dal resto del testo in base a considerazioni di natura linguistica, letteraria, storica ed extrabiblica. Così, dunque, si può benissimo dubitare della storicità di un verso e accettare la validità

<sup>30</sup> V. Mancuso, *Io e Dio. Una guida dei perplessi*, Milano 2011, p. 256.

di un altro...». <sup>31</sup> «Si tratta di un'analisi doverosa perché si possa legittimamente parlare di *storia*, come scrive con la sua consueta chiarezza anche Benedetto XVI: "Se dunque la storia, la fatticità, appartiene essenzialmente alla fede cristiana, quest'ultima deve esporsi al metodo storico"». <sup>32</sup> Prescindere aprioristicamente da questo tipo di analisi significa imboccare la china che porta a una fede ingenua: «In se stessa l'ingenuità non è un male, ma è pericolosa, almeno in materia di fede. Una fede ingenua può anche non individuare il vero Gesù e avere, malgrado tutte le migliori intenzioni, aberranti conseguenze teoriche e pratiche. Una fede ingenua può spingere il singolo o la comunità alla cecità, all'autoritarismo, all'arroganza e alla superstizione. La fede dovrebbe essere... responsabile e aperta alla comprensione. Ma una fede responsabile, aperta alla comprensione presuppone oggi – direttamente o indirettamente – la ricerca storica, almeno nei suoi risultati generali. Se li si ignora o li si prende in considerazione troppo tardi, è sufficiente un confronto inatteso per scatenare inutili crisi di fede». <sup>33</sup>

<sup>31</sup> I. Finkelstein – N.A. Silberman, *Le tracce di Mosè. La Bibbia tra storia e mito*, Roma 2002, p. 354.

<sup>32</sup> V. Mancuso, *Io e Dio...*, cit., p. 250.

<sup>33</sup> H. Küng, *Essere cristiani*, cit., p. 176.

## 1. L'AUTORITÀ DOTTRINALE GEOVISTA: IL CORPO DIRETTIVO

I Testimoni non hanno una teologia sistematica né annoverano tra le loro file teologi sistematici; nonostante ciò, ci sono alcune credenze che rappresentano gli assunti di base del geovismo, ed è proprio da questi che è utile partire per capire il rapporto che lega i Testimoni alla Bibbia e per comprendere cosa intendano i Testimoni di Geova per “studio biblico”.

Il cristianesimo protestante, seguendo il principio della *sola Scriptura*, sostiene la legittimità di quelle dottrine che si ritengono fondate sulla Bibbia; in linea di massima, per essere considerate “vere” dalle chiese protestanti, le dottrine devono trovarsi nella Bibbia. Invece, per il cattolicesimo il dato importante è il modo in cui le prime comunità cristiane compresero l'impatto prodotto da Gesù di Nazaret e dal suo messaggio: lì si riscontra la testimonianza dell'origine apostolica della fede cristiana e la sua diretta espressione. Infatti, secondo la dottrina cattolica, il NT si è formato all'interno della Chiesa cristiana, la cui esistenza ha preceduto la composizione dei suoi testi. Pertanto non è necessario, nella prospettiva cattolica, trovare ciascuna dottrina esplicitamente menzionata nella Bibbia: esiste una complementarità tra Scrittura e Tradizione.

Nella loro ansiosa ricerca di “ripristinare” il cristianesimo delle origini<sup>1</sup>, i Testimoni di Geova sono distanti sia dall'approccio protestante sia da quello cattolico. In teoria, i Testimoni di Geova si basano sulla dottrina luterana della *sola Scriptura* ed è alla Bibbia che essi danno risalto come fondamento della loro fede<sup>2</sup>. Perciò condannano le chiese

<sup>1</sup> Nella letteratura geovista non è insolito leggere frasi di questo genere: «I Testimoni di Geova ritengono di essere riusciti a ripristinare il cristianesimo del I secolo, quello seguito dagli apostoli di Gesù» (*Svegliatevi!* di gennaio 2011, p. 9).

<sup>2</sup> Infatti, principio fondamentale del geovismo è l'esortazione: “verificate l'attendibilità

cristiane storiche, accusandole di aver deviato dagli insegnamenti che essi considerano “Parola di Dio”. Secondo loro la Bibbia è la regola con la quale giudicare tutte le religioni. Infatti, il libro geovista *Sia Dio riconosciuto verace*, pubblicato la prima volta nel 1946, affermava:

«Lasciare che Dio sia trovato verace significa lasciar dire a Dio qual è la verità che rende gli uomini liberi. Significa accettare la sua Parola, la Bibbia, come verità. Per ottenere la verità, in questo libro ci rivolgeremo dunque alla Bibbia. Sarà nostro obbligo sostenere ciò ch'esso dice, citando la Bibbia per confermarne la veracità e correttezza. Questa è la condotta che gli ispirati scrittori e fedeli personaggi della Bibbia tennero e raccomandarono. ... Se non ci volgiamo direttamente alla legge e alla testimonianza della scritta Parola di Dio non giungeremo mai alla luce, i cui raggi indicano che il mattino di un nuovo mondo di giustizia è vicino».<sup>3</sup>

Lo stesso libro condanna le *tradizioni orali* degli ebrei e dei cattolici, in quanto non avrebbero validità, se confrontate con la Scrittura<sup>4</sup>; infatti, parlando di Gesù, il libro sosteneva:

«Egli non si riferì mai alle scuole d'insegnamento rabbinico e ai loro precetti e tradizioni umane. Fece fedelmente rivolgere i suoi discepoli alla Parola di Dio, onde glorificassero la veracità divina, benché nello stesso tempo egli dimostrasse che i capi religiosi da tutti rispettati erano bugiardi».<sup>5</sup>

Un successivo best-seller geovista a uso proselitistico precisava:

«Perché la nostra adorazione sia accettata da Dio, dev'essere fermamente radicata nella Parola di verità di Dio. Gesù biasimò quelle persone che pretendevano di servire Dio ma confidavano notevolmente nelle tradizioni degli uomini anziché nella Parola di Dio».<sup>6</sup>

Quindi, in apparenza, il geovismo presenta una visione della Scrittura tipicamente protestante, dando importanza al principio che la Bibbia, e solo la Bibbia, sarebbe il fondamento della propria dottrina. In realtà, il geovismo è molto più “vicino” al cattolicesimo perché il fondamento delle dottrine è costituito dal ruolo dello “*schiaivo fedele e discreto*” o, come era precedentemente conosciuto, del “*servitore fedele e prudente*”. Quest'insegnamento, originariamente sviluppato da Maria Russell e in

di ciò che viene detto in materia di religione confrontandolo con quello che dice la Bibbia” (*Svegliatevi!* di febbraio 2011, p. 6).

<sup>3</sup> *Sia Dio riconosciuto verace*, Brooklyn 1952<sup>2</sup>, pp. 9-10.

<sup>4</sup> *Ivi*, pp. 12-19.

<sup>5</sup> *Ivi*, p. 15.

<sup>6</sup> *La Verità che conduce alla Vita Eterna*, Brooklyn 1968, pp. 12-13.

seguito modificato da Rutherford<sup>7</sup>, è evidentemente il dogma centrale dell'odierna ideologia geovista. Infatti, Charles T. Russell concepiva se stesso come quel "servitore" e considerava la Società Torre di Guardia come "il canale della verità"; perciò i suoi seguaci, noti all'epoca come "studenti biblici", si trovarono ad adottare una posizione dottrinale vicina a quella cattolica del magistero dei papi di Roma. Infatti, secondo il Concilio Ecumenico Vaticano I, tenuto dal 1869 al 1870, il papa è infallibile quando *ex cathedra* si pronuncia su materie di fede e di morale; in questo caso tutti i cattolici devono accettare le dottrine che egli proclama e ritenerle dogmaticamente vere.

Con sorprendente analogia, gli insegnamenti di C.T. Russell ben presto ottennero lo status di "tradizione" e divennero il parametro in base al quale andava compresa la Scrittura; mentre si affermava sempre che, comunque, questi insegnamenti avevano un'importanza secondaria rispetto alla Bibbia, in pratica divenne vero il contrario. Le tesi di Russell, nel tempo, vennero considerate come "nuova luce", "cibo a tempo opportuno", e "la Verità". Inoltre, sebbene il geovismo neghi il sostegno biblico alla dottrina della *successione apostolica*<sup>8</sup>, in molti luoghi le sue pubblicazioni indicano altro. Infatti, nel 1923, Rutherford scrisse:

«In relazione alla sua presenza e all'opera di radunamento, è evidente l'importanza della funzione del "servitore fedele e prudente", chiaramente stabilita dal Signore stesso. Colui che svolge tale funzione è incaricato di *governare* su tutti i beni del Signore, durante tutto il tempo in cui riveste tale funzione. Il ruolo di questo "servitore fedele e prudente", quindi, *costituisce parte del modo ordinario* in cui il Signore porta avanti la sua opera durante la sua seconda presenza».<sup>9</sup>

A quel tempo Rutherford sosteneva che Russell era stato il "servitore fedele e prudente" e che la propria autorità sul gruppo degli "studenti biblici" derivava dal fatto che la Società Torre di Guardia era stata fondata da Russell; ecco quanto scriveva in proposito:

<sup>7</sup> Si veda M.J. Penton, *Apocalypse Delayed. The Story of Jehovah's Witnesses*, University of Toronto Press, 1999<sup>2</sup>, pp. 32-35. Maria Frances Ackley fu la moglie di Charles Taze Russell, il fondatore della rivista *La Torre di Guardia* e ideologo di riferimento del geovismo; Joseph Franklyn Rutherford (1869-1942) successe a Russell nella direzione della Società Torre di Guardia.

<sup>8</sup> Si veda *Ragioniamo facendo uso delle Scritture*, cit., ed. 1990, pp. 377-384.

<sup>9</sup> *The Watch Tower* 1° marzo 1923, p. 68; traduzione nostra. Infatti, un libro geovista dei primi anni del XX secolo affermava: «Dio ha fatto un uso particolare di S. Paolo, S. Giovanni, Ario, Pietro Valdo, John Wycliffe, Martin Lutero e C.T. Russell» (*The Finished Mystery*, Brooklyn 1917, p. 367; traduzione nostra).

«In poche parole il fratello Russell qui ha chiaramente definito il suo pensiero che *la Società*, in quanto organizzata in maniera appropriata, avrebbe dovuto portare avanti l'opera iniziata da lui e avrebbe dovuto portare a termine ciò che era stato affidato a lui personalmente. Spesso quando alcuni gli chiedevano: "Chi è il servitore fedele e prudente?", il fratello Russell rispondeva: "Alcuni dicono che son io, mentre altri affermano che è la Società". Entrambe le affermazioni erano vere, perché il fratello Russell rappresentava, in effetti, la Società nel senso più assoluto, in quanto ne dirigeva la politica e ne tracciava il cammino senza alcun riguardo per nessuna altra persona sulla terra. Alcune volte, invece, dava ascolto a persone legate alla Società, ascoltandone i consigli, e poi agiva secondo il proprio giudizio, credendo che così il Signore voleva che lui facesse.

A causa della "dipartita" del fratello Russell, alcuni che avevano creduto che egli ricoprisse l'incarico di quel "servitore" hanno sostenuto che il Signore avrebbe rigettato la Società. Ma tale conclusione è ragionevole o basata sulle Scritture? L'autentico pensiero del fratello Russell era che la Società avrebbe dovuto continuare a svolgere l'opera del Signore, come ho già detto. Inoltre, se il Signore si è compiaciuto di avere un'organizzazione *formata originariamente* per i suoi scopi, perché avrebbe dovuto rigettarla? Perché non avrebbe dovuto continuare a dirigere i suoi fedeli secondo la sua propria volontà, servendosi di altri servitori? Questa è una conclusione ragionevole». <sup>10</sup>

Col passare degli anni, anche dopo aver abbandonato l'idea che Russell fosse il "servitore fedele e prudente", Rutherford dichiarò di detenere una particolare autorità come presidente della Società Torre di Guardia e, quindi, in qualità di erede di Russell:

«La Società è composta da tutti gli unti del Signore che partecipano alla sua opera; e per incarico della Società i suoi dirigenti sono stati investiti di responsabilità e autorità, *il dovere di definire una direttiva ricade su di loro*». <sup>11</sup>

Altrove Rutherford scriveva:

«Noi crediamo che il suo unto, come gruppo, costituisce effettivamente la Società così come noi la definiamo. Qualcuno in questa visibile organizzazione ha il dovere di preparare piani operativi. E sembra che sia piaciuto al Signore di aver scelto che il quartier generale della Società svolga questo compito, e che da qui vengano emanate le direttive per tutte le chiese». <sup>12</sup>

Non si può negare il fatto che Rutherford usasse una specie di dottrina della successione spirituale dichiarandosi erede di Russell; sappiamo che egli, in seguito, rafforzò questa dottrina con l'insegnamento che egli deteneva il proprio incarico per ordine della Società, della clas-

<sup>10</sup> *The Watch Tower* 1° marzo 1923, p. 68; traduzione nostra.

<sup>11</sup> *The Watch Tower* 15 giugno 1928, p. 187; traduzione nostra.

<sup>12</sup> *The Watch Tower* 1° novembre 1928, p. 332; traduzione nostra.

se del “servitore fedele e prudente” o della comunità degli “studenti biblici”. Questo rafforzamento della posizione di Rutherford ai vertici dell’organizzazione comportò che, quando alcuni “anziani” elettivi o altri nel Movimento sfidarono l’autorità di Rutherford, egli semplicemente dichiarò che tali persone non appartenevano alla chiesa di Cristo. Da allora in poi nessun “vero” studente biblico avrebbe potuto essere in disaccordo con Rutherford.

È cambiato qualcosa con i successori di Rutherford? Nonostante il fatto che i continui cambiamenti degli insegnamenti geovisti abbiano soppiantato i fondamenti dell’autorità spirituale di Russell, i vertici geovisti continuano a dichiarare di essere successori di Russell e di un fantomatico “Corpo Direttivo” di cui Russell stesso avrebbe dovuto far parte. Infatti, il periodico *La Torre di Guardia* ha reso chiaro questo concetto:

«Questo corpo direttivo come fece la sua comparsa in tempi recenti? Evidentemente sotto la guida di Geova Dio e di suo Figlio Gesù Cristo. Secondo i fatti disponibili, il corpo direttivo si associò con la Watch Tower Bible and Tract Society of Pennsylvania. C.T. Russell era evidentemente di quel corpo direttivo nell’ultimo quarto del diciannovesimo secolo. Essendo pienamente dedicato a Dio per mezzo di Cristo, si accinse a impiegare il suo tempo, le sue energie, le sue capacità, la sua ricchezza e la sua influenza per difendere l’ispirata Parola di Dio e divulgarne il messaggio. A tal fine cominciò a pubblicare la *Torre di Guardia di Sion* nel luglio del 1879, credendo, come disse nelle sue colonne, che ciò aveva il sostegno di Geova, per cui non ci sarebbe stata richiesta di denaro».<sup>13</sup>

Ugualmente impressionante è il modo in cui Rutherford, Knorr<sup>14</sup>, W.F. Franz<sup>15</sup> e l’odierno Corpo Direttivo hanno preteso obbedienza spirituale dai Testimoni di Geova. Naturalmente i vertici geovisti non hanno mai esplicitamente dichiarato di essere infallibili; eppure essi pretendono di parlare *ex cathedra* per il bene dell’intera comunità dei Testimoni di Geova. E guai a chi contesta anche una sola dottrina che essi enunciano! Perciò, col passare degli anni, tra i Testimoni di Geova si è consolidato il convincimento che la più importante autorità e guida spirituale è il Corpo Direttivo, non la Bibbia. Al riguardo *La Torre di Guardia* ha affermato:

<sup>13</sup> *La Torre di Guardia* del 15 maggio 1972, p. 313.

<sup>14</sup> Alla morte di J.F. Rutherford nel 1942 Nathan Homer Knorr (1905–1977) divenne il terzo presidente della Società Torre di Guardia.

<sup>15</sup> William Frederick Franz (1893-1982) fu stretto collaboratore di J.F. Rutherford e di N.H. Knorr e sostituì quest’ultimo nel ruolo di quarto presidente della Società Torre di Guardia, dopo esserne stato vicepresidente per circa 32 anni.

«Mentre il canone dei libri della Parola di Dio s'ingrandiva e le Scritture Greche Cristiane si aggiungevano a completamento della Bibbia, ciascun libro era scritto direttamente alla congregazione cristiana o a un membro della congregazione cristiana a suo favore. Così la Bibbia è un libro di organizzazione e appartiene alla congregazione cristiana come organizzazione, non a individui, indipendentemente dalla sincerità con la quale credano di poter interpretare la Bibbia. Per questa ragione la Bibbia non può essere debitamente capita senza tener presente la visibile organizzazione di Geova».<sup>16</sup>

In seguito il geovismo ha affermato perfino che è pericoloso per un Testimone di Geova studiare la Bibbia in modo autonomo; infatti, *La Torre di Guardia* ammonisce:

«Di tanto in tanto, nelle file del popolo di Geova, sorgono alcuni che, come il Satana originale, adottano un modo di pensare critico e indipendente. Non vogliono servire “a spalla a spalla” con la mondiale associazione di fratelli. (Confronta Efesini 2:19-22) Al contrario, presentano alle parole di Geova “una spalla ostinata”. (Zaccaria 7:11,12) Parlando oltraggiosamente del modello della “lingua pura” che Geova ha così benevolmente insegnato al suo popolo negli scorsi cento anni, questi superbi cercano di allontanare le “pecore” dall’unico “gregge” internazionale che Gesù ha radunato sulla terra. (Giovanni 10:7-10,16) Cercano di seminare dubbi e di allontanare gli ignari dalla munifica “tavola” di cibo spirituale imbandita nelle Sale del Regno dei Testimoni di Geova, dove veramente “non manca nulla”. (Salmo 23:1-6) Affermano che è sufficiente leggere esclusivamente la Bibbia, da soli o in piccoli gruppi a casa. Ma, cosa strana, mediante questo tipo di “lettura biblica” sono tornati indietro proprio alle dottrine apostate che i commentari del clero della cristianità insegnavano cento anni fa, e alcuni hanno persino ricominciato a celebrare le feste della cristianità, come i Saturnali romani del 25 dicembre! Gesù e gli apostoli misero in guardia contro questi illegali. – Matteo 24:11-13; Atti 20:28-30; II Pietro 2:1,22».<sup>17</sup>

Questa dichiarazione, evidentemente motivata dalla necessità di rispondere alle defezioni che negli anni Ottanta del secolo scorso stavano falciando le file dei Testimoni di Geova<sup>18</sup>, dimostra quanto il geovismo si sia allontanato dalla dottrina della *sola Scriptura*. Infatti, la sua attuale posizione assomiglia più a quella degli avversari cattolici di Lutero che non a quella dei riformatori. Non a caso la lettura della dichiarazione surriportata somiglia a quanto scritto nel secondo

<sup>16</sup> *La Torre di Guardia* del 1° aprile 1968, p. 204.

<sup>17</sup> *La Torre di Guardia* del 15 agosto 1982, p. 29

<sup>18</sup> Ciò che all'epoca accadeva nella sede mondiale del Movimento geovista è stato ben descritto da R.V. Franz nel suo *Crisi di coscienza*, Bologna 2005.

decreto sui libri sacri del Concilio di Trento<sup>19</sup>, dove tra l'altro si affermava: «Inoltre, per reprimere gli ingegni troppo saccenti, dichiara che nessuno, basandosi sulla propria saggezza, negli argomenti di fede e di costumi, che riguardano la dottrina cristiana, piegando la sacra Scrittura secondo i propri modi di vedere, osi interpretarla contro il senso che ha (sempre) ritenuto e ritiene la santa madre Chiesa, alla quale spetta di giudicare del vero senso e dell'interpretazione delle sacre Scritture o anche contro l'unanime consenso dei Padri, anche se queste interpretazioni non dovessero esser mai pubblicate. Chi contravvenisse sia denunciato dagli ordinari e punito secondo il diritto».

È strano che un Movimento, che ha poco più di cento anni, critichi la Chiesa di Roma per il suo atteggiamento nei riguardi della Bibbia, e poi si attesti su una posizione virtualmente identica a quella cattolica nel proclamare l'importanza del proprio *magistero* e il diritto di parlare *ex cathedra*, nonché il diritto di reprimere “gli ingegni troppo saccenti”, che hanno assunto “un modo di pensare critico e indipendente”.

## IL RUOLO DEL CORPO DIRETTIVO NELL'INTERPRETAZIONE DEI TESTI BIBLICI

Per meglio comprendere il ruolo di interprete della Scrittura, ricoperto dal Corpo Direttivo, è utile partire da una precisazione che caratterizza il geovismo, secondo il quale

«la Bibbia è fondamentalmente un libro organizzativo; essa mette in netto risalto che se vogliamo acquistare la vita dobbiamo riconoscere l'organizzazione teocratica. ...Gesù predisse che ci sarebbe stata oggi sulla terra un'organizzazione teocratica, la classe dello “Schiavo fedele e discreto”. ...questa organizzazione è associata con i testimoni di Geova. Essa è apostolica in quanto segue gli insegnamenti e i metodi di predicazione degli apostoli ispirati e... ha un corpo direttivo che è strettamente associato con... la Società Torre di Guardia di Bibbie e trattati».<sup>20</sup>

Quale funzione, quindi, assolve il Corpo Direttivo in questa “organizzazione guidata dallo spirito di Geova”<sup>21</sup>? Ecco la risposta fornita dalla letteratura geovista:

<sup>19</sup> Sessione IV (8 aprile 1546).

<sup>20</sup> *La Torre di Guardia* del 1° febbraio 1956, p. 76.

<sup>21</sup> *Organizzati per compiere il nostro ministero*, Roma 1983, p. 11.

«Nei nostri giorni il Corpo Direttivo... promuove lealmente gli interessi della pura adorazione sotto l'autorità di Gesù Cristo».<sup>22</sup>

«Queste cose profonde (della Bibbia) sono rese note dallo spirito santo per mezzo dell'organizzazione teocratica dei testimoni di Geova. Mentre quelli che hanno la responsabilità di provvedere il cibo spirituale per il popolo di Dio (cioè i membri del Corpo Direttivo) investigano con diligenza le Scritture per acquistare accurata conoscenza, lo spirito amplia a poco a poco il loro intendimento...; oggi lo spirito non ispira alcuno a fare infallibili interpretazioni della Scrittura, ma esercita un'influenza sui servitori di Dio mentre studiano la Bibbia in modo che certe verità sono richiamate alla loro attenzione».<sup>23</sup>

Più recentemente *La Torre di Guardia*<sup>24</sup> ha precisato:

«Non possiamo sperare di stringere una buona relazione con Geova se ignoriamo coloro che Gesù ha incaricato di prendersi cura dei suoi averi. Senza l'aiuto dello "schiavo fedele e discreto" non potremmo né comprendere il pieno significato di ciò che leggiamo nella Parola di Dio né capire come applicarlo. ...Geova impiega il suo spirito per guidare la sua organizzazione nella direzione che desidera. ...Non dimentichiamo che l'organizzazione di Geova si compone di due parti: una in cielo e l'altra sulla terra. Se la parte celeste è guidata dallo spirito santo, lo stesso deve dirsi della parte terrena. Essendo ubbidienti e leali alla guida della parte terrena dell'organizzazione di Geova dimostriamo di andare al passo con il carro celeste di Geova e di operare in armonia con lo spirito santo. ..."Lo schiavo fedele e discreto" usa da molto tempo questa rivista [*La Torre di Guardia*] come canale principale per rivelare gradualmente le verità bibliche».

Per i Testimoni di Geova, quindi, è pacifico che Dio «adopera la classe dello "schiavo" semplicemente per pubblicare l'interpretazione nel modo in cui la Corte Suprema tramite Cristo Gesù la rivela»<sup>25</sup>. Facendo credere che Dio abbia scelto il Corpo Direttivo per far conoscere le "verità" bibliche alle masse, il geovismo ha conformemente insegnato che l'uomo della strada non può capire la Bibbia usando le proprie per-

<sup>22</sup> *Uniti nell'adorazione del solo vero Dio*, Roma 1983, p. 121. Si veda pure *La Torre di Guardia* del 15 settembre 2010, pp. 21, 23, 28.

<sup>23</sup> *La Torre di Guardia* del 15 agosto 1960, p. 488; il testo tra parentesi è aggiunto.

<sup>24</sup> *La Torre di Guardia* del 15 aprile 2010, pp. 8, 9, 10; il testo tra parentesi è aggiunto. Inoltre, «[Geova] ha messo a disposizione un'abbondanza di cibo spirituale al tempo giusto tramite la classe dello schiavo fedele e discreto. ...Nei tempi moderni Geova ha amorevolmente provveduto all'umanità un gruppo di cristiani unti che agiscono da simboliche sentinelle per avvertire in merito al giudizio divino su questo mondo. ...Gli unti servitori di Dio sono pertanto debitamente autorizzati a pronunciare in tutto il mondo dichiarazioni contro nazioni e regni» (*La Torre di Guardia* del 15 marzo 2011, pp. 14, 29, 30).

<sup>25</sup> *The Watchtower* del 1° luglio 1943, p. 203; traduzione nostra.

sonali capacità, piuttosto costui ha bisogno dello speciale “canale di comunicazione provveduto da Dio”, cioè il Corpo Direttivo:

«Sarebbe un errore per chiunque cercare di essere indipendente dalla congregazione e tentare di fare da sé, appoggiandosi al proprio intendimento... Bisogna tenersi stretti alla congregazione, sapendo che essa ha il favore di Geova ed è l'unica organizzazione che Egli riconosce». <sup>26</sup>  
«Pertanto la volontà dello schiavo è la volontà di Geova. La ribellione contro lo schiavo è ribellione contro Dio». <sup>27</sup>

Quindi, il Corpo Direttivo, unico “canale terreno di comunicazione di Geova”, afferma la centralità del proprio ruolo quando sostiene di essere l'indispensabile guida per non incorrere nell'ira divina; infatti, esso parte dall'assunto che «la Bibbia non può essere tutta una confusione o permettere che se ne faccia qualsiasi interpretazione. La confusione è causata dai suoi sedicenti interpreti, i capi religiosi della “cristianità”, che sono fra loro in disaccordo, a volte violentemente. ...“Perché Dio non è un Dio di confusione, ma di pace”»<sup>28</sup>; di conseguenza:

«Perché (i Testimoni di Geova) hanno luce mentre i figli della Cristianità non ne hanno? Entrambi hanno... la Bibbia. Dov'è la differenza? La risposta è che (i Testimoni di Geova) hanno anche accettato illuminante istruzione mediante la Sua (di Dio) organizzazione materna ... Per camminare alla luce della verità dobbiamo riconoscere non solo Geova come nostro Padre ma anche la sua organizzazione come nostra madre». <sup>29</sup>  
«Incoraggiamo tutti... a considerare prima di tutto la necessità che coloro che sono responsabili del materiale pubblicato dalla nostra Società (cioè i membri del Corpo Direttivo) abbiano lo spirito santo». <sup>30</sup>

In tal modo il Corpo Direttivo riesce a convincere i Testimoni di Geova ad adoperare, in aggiunta alla Bibbia, altra letteratura (la propria) come primaria fonte di “verità”:

«Ma Geova Dio ha anche provveduto la sua organizzazione visibile, il suo “schiavo fedele e discreto”, formato da persone unte con lo spirito, per aiutare i cristiani in tutte le nazioni a capire e ad applicare nel giusto modo la Bibbia nella loro vita. *A meno che non si sia in contatto con questo canale di comunicazione che Dio usa, non si farà progresso nella via della vita, non importa quanto si legga la Bibbia*». <sup>31</sup>

<sup>26</sup> *Qualificati per essere ministri*, Brooklyn 1963, p. 368.

<sup>27</sup> *La Torre di Guardia* del 15 novembre 1956, p. 691.

<sup>28</sup> *Sia Dio riconosciuto verace*, cit., ed. 1952, p. 8.

<sup>29</sup> *La Torre di Guardia* del 15 ottobre 1957, pp. 621-622; il testo tra parentesi è aggiunto.

<sup>30</sup> *La Torre di Guardia* del 1° aprile 1960, p. 223; il testo tra parentesi è aggiunto.

<sup>31</sup> *La Torre di Guardia* del 1° giugno 1982, p. 27; corsivo aggiunto.

Questa posizione ripropone la veduta espressa da Charles T. Russell fin dall'inizio della storia del Movimento. Infatti, a proposito della sua principale serie di scritti (*Studi sulle Scritture*), Russell affermava:

«non solo non si possono conoscere i piani divini studiando la Bibbia da sola, ma se vengono messi da parte gli *Studi sulle Scritture* dopo averli usati... e ci si rivolge soltanto alla Bibbia, sebbene si sia compreso la Bibbia per dieci anni, l'esperienza mostra che entro due anni si ritornerà nell'oscurità. D'altra parte, se si leggono semplicemente gli *Studi sulle Scritture* con i riferimenti e non si legge in tal modo una sola pagina della Bibbia, al termine di due anni si giungerà alla luce, perché si avrebbe la luce delle Scritture».<sup>32</sup>

Per farsi un'idea di come i Testimoni di Geova devono comprendere il ruolo del Corpo Direttivo, si noti cosa sostiene il geovismo a proposito dell'adempimento dell'Apocalisse giovannea:

«oggi Dio ha un canale per dare nutrimento spirituale ai suoi "schiavi". Nella sua grande profezia relativa al termine del sistema di cose, Gesù identificò la parte terrena di questo canale definendola "lo schiavo fedele e discreto che il suo signore ha costituito sopra i propri domestici per dar loro il cibo a suo tempo". (Matteo 24:3,45-47) Egli si serve di questa classe prefigurata da Giovanni per svelare il significato della profezia».<sup>33</sup>  
«Geova Dio aveva del lavoro da far compiere al rimanente (cioè ai vertici dottrinali del geovismo) dopo la prima guerra mondiale... *Dio li aveva impiegati per fare la storia rispetto al moderno adempimento della Rivelazione* (o Apocalisse). Pertanto ogni racconto di tale adempimento, per essere completo e verace, deve includere la menzione del rimanente dei cristiani unti».<sup>34</sup>

<sup>32</sup> *The Watch Tower* del 15 settembre 1910; si veda pure *La Torre di Guardia* del 1° novembre 1958, p. 670. A conclusione di un'indagine sui riferimenti biblici contenuti nei sei volumi degli *Studi sulle Scritture*, Timothy White ha scritto: «In complesso, gli *Studi* citano solo una piccola parte dei versetti biblici. Se uno leggesse solo gli *Studi* e i passi in essi riportati, non conoscerebbe alcunché dei cinque sestetti della Bibbia» (T. White, *A People for His Name: A History of Jehovah's Witnesses and an Evaluation*, New York 1968, p. 136; traduzione nostra).

<sup>33</sup> *Rivelazione: Il suo grandioso culmine è vicino*, Roma 1988, p. 16.

<sup>34</sup> *Quindi è finito il mistero di Dio*, Brooklyn 1971, p. 258; il testo tra parentesi è aggiunto. Altrove il geovismo precisa: «Durante la prima guerra mondiale, gli unti servitori di Geova predicarono nonostante le condizioni avverse. Nel 1918 si trovarono in schiavitù spirituale quando alti funzionari della Watch Tower Society furono imprigionati. L'opera di predicazione organizzata praticamente cessò. Poi, nel 1919, Geova li ristabilì e li rafforzò mediante il suo spirito, dopo di che si accinsero ad adempiere l'incarico di predicare la buona notizia in tutta la terra abitata. (Marco 13:10) *Tutto ciò era stato profetizzato nel libro di Rivelazione*, come pure l'effetto che avrebbe avuto sui loro oppositori: questi "si spaventarono e diedero gloria all'Iddio del cielo". (Rivelazione 11:3,7,11-13) ...Dopo averli liberati da Babilonia la Grande nel 1919, [Dio] imbandì dinanzi a loro un banchetto per celebrare la vittoria, un'abbondante provvista di cibo spirituale. Questo fu predetto in Isaia 25:6» (*La Torre di Guardia* del 1° marzo 2001, pp. 15-16).

A corollario di quanto abbiamo fin qui esaminato c'è da considerare che qualsiasi Testimone di Geova «metta avanti idee personali e minimizzi i consigli dati dallo “schiavo fedele” nominato da Cristo non si attiene al Capo»<sup>35</sup>. E i “consigli” dello “schiavo fedele” si ricevono soprattutto durante le riunioni nelle “sale del Regno”<sup>36</sup> geoviste; infatti, «l'istruzione che viene da lui [Geova] merita certo la massima attenzione. Tale istruzione viene impartita alle adunanze di congregazione. ...Le adunanze di congregazione sono un provvedimento di Geova»<sup>37</sup>.

### **Indiscutibilità delle interpretazioni del Corpo Direttivo**

Finora si è venuto delineando il quadro di un indiscutibile capo, il Corpo Direttivo, per i cui errori i comuni Testimoni pagano a proprie spese<sup>38</sup>, ma che non è mai imputabile per le sue errate deliberazioni perché il giudizio sul suo operato spetta unicamente a Dio! La teoria della rivelazione progressiva<sup>39</sup> consente ai membri del Corpo Direttivo

<sup>35</sup> *La Torre di Guardia* del 15 luglio 1985, p. 14. «La classe dello schiavo fedele e discreto provvede l'indispensabile intendimento delle pure acque della verità biblica» (*La Torre di Guardia* del 15 marzo 2010, p. 16).

<sup>36</sup> Così vengono chiamati i luoghi in cui si riuniscono i gruppi locali geovisti.

<sup>37</sup> *Traete beneficio dalla Scuola di Ministero Teocratico*, Roma 2001, p. 13,14; il testo tra parentesi è aggiunto. D'altra parte sono ricorrenti, nella letteratura geovista, i seguenti concetti:

- tramite le adunanze e le assemblee i Testimoni di Geova sono aiutati «a comprendere “le cose profonde di Dio”»;
- lo “spirito santo” opera tramite la classe unta;
- “oggi lo spirito di Geova guida la predicazione mondiale” del verbo geovista;
- “Geova guida gli unti per mezzo dello spirito santo” (cf. *La Torre di Guardia* del 15 marzo 2010, pp. 16-17).

<sup>38</sup> Infatti, nella storia del Movimento, è accaduto spesso che, venuto meno il veto dei vertici dottrinali geovisti, i singoli Testimoni si sono di buon grado sottoposti a pratiche prima vietate (come nel caso dei trapianti d'organo, delle vaccinazioni, delle emoterapie e del servizio civile sostitutivo di quello di leva). Questo dimostra che per i Testimoni di Geova l'obiezione di coscienza non è libera determinazione dell'individuo, ma atto obbligato e indispensabile per conservare l'appartenenza al gruppo; da mezzo di valorizzazione della personalità umana questo tipo di “obiezione di coscienza” si trasforma in strumento di difesa integralistica dell'identità del gruppo geovista, che talvolta viene a sovrapporsi anche alle leggi dello Stato (per approfondimenti sul tema si vedano: A. Aveta, *I Testimoni di Geova: un'ideologia che logora*, Napoli 1990, pp. 184-187, 199-228; A. Aveta - S. Pollina, *I Testimoni di Geova e la politica: martiri o opportunisti?*, Napoli 1990, pp. 7-12, 19-34).

<sup>39</sup> Sul tema si rimanda all'Appendice del capitolo quarto.